

## **Le importanti novità proposte dalla Commissione Bilancio e approvate dalla Camera dei Deputati a favore delle famiglie e sul fisco**

(di Antonino Scalfaro – già Consigliere del CNEL)

Dal Parlamento (Camera dei Deputati) esce una Legge di Stabilità più equa, più rivolta alla famiglia, che dà risposte ad una platea più ampia dei lavoratori "esodati", che propone alcuni punti fermi per la riduzione della pressione fiscale per lavoratori, pensionati e imprese.

Possiamo dire che il lavoro della Commissione Bilancio e il confronto con il Governo è stato utile perché pur con i vincoli dei numeri (saldi invariati) venissero cambiate scelte che presentavano evidenti contraddizioni con il Piano Nazionale per la Famiglia e non producevano effetti significativi di riduzione del peso del fisco su lavoratori e pensionati.

Sul piano della riduzione e del riequilibrio della pressione fiscale, che resta una necessità per sostenere una prospettiva di crescita e di maggiore equità, la Legge di Stabilità uscita dalla Commissione bilancio e approvata dalla Camera realizza una soluzione accettabile perché a fronte della non riduzione di un punto percentuale delle due aliquote del 23% e del 27% viene cancellato il previsto aumento dell'IVA dal 10% all'11% (che pesa sui prodotti e servizi di largo consumo), mentre resta confermato l'aumento dal 21% al 22% previsto per il 1 luglio 2013. Il provvedimento è accettabile perché prevede, inoltre, da un lato la cancellazione del taglio retroattivo di deduzioni e detrazioni sopprimendo la franchigia di 250 euro e il tetto di 3 mila euro e, dall'altro, l'aumento delle detrazioni fiscali per i figli a carico (dagli attuali 900 a 1220 euro per i figli sotto i tre anni di età e dagli attuali 800 a 950 per i figli superiori a 3 anni). Queste detrazioni sono modulate, come in precedenza, in rapporto al reddito.

Il provvedimento introduce un importante segnale positivo sul terreno della riduzione della pressione fiscale perché anticipa di un anno (dal 2014 al 2013) l'entrata in vigore del Fondo per la riduzione del fisco sui redditi da lavoro e da pensione. In esso confluiranno le entrate derivanti dal recupero dell'evasione fiscale e dalle minori spese per il finanziamento del debito pubblico attese per effetto della riduzione dello spread.

La lotta all'evasione fiscale resta, quindi, fondamentale perché quanto più si riduce l'evasione tanto più si potrà ridurre la pressione fiscale sugli onesti a partire da lavoratori e pensionati con ritenuta alla fonte. Così come è importante e determinante, ai fini della riduzione del costo del finanziamento del debito pubblico, che si dia pieno e tempestivo seguito alle programmate cessioni del patrimonio pubblico funzionale all'abbattimento del debito pubblico, alla conseguente riduzione dei costi e agli effetti positivi sullo spread. Pensiamo che la delega fiscale, ancora in discussione in Parlamento, possa e debba rappresentare lo strumento determinante per avviare nel prossimo futuro il perseguimento di alcuni fondamentali obiettivi cui la Legge di Stabilità non ha dato e forse non poteva dare risposte adeguate:

- riequilibrare il peso fiscale, riducendolo sui redditi da lavoro e impresa e introducendolo in modo ordinario sui patrimoni.
- rendere il sistema fiscale coerente con la valorizzazione della famiglia e con la necessità di sostenere più adeguatamente i servizi di cura all'infanzia e agli anziani.
- dare risposta alla fascia di lavoratori e pensionati cosiddetti "incapienti" che dalla riduzione pura e semplice delle aliquote fiscali non traggono alcun beneficio.

E' importante che Parlamento e Governo, ciascuno per la propria parte riescano entro la conclusione di questa legislatura a rendere concreti e operativi i provvedimenti già adottati e nel contempo portino a conclusione i vari provvedimenti all'esame delle Camere. Tra queste la delega fiscale. E' chiedere troppo? Nonostante i ritardi più volte richiamati e dallo stesso Governo evidenziati sul piano attuativo, vogliamo restare fiduciosi.